



COMUNALE
DI MILAZZO

SEZIONE di MILAZZO

Via On. G. Martino, 1

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9287464

C.F. 92003330831

Web site: www.avismilazzo.it

Pec: postmaster@pec.avismilazzo.it

E-mail: avismilazzo@gmail.com

RELAZIONE MORALE

- Assemblea ordinaria 2014/2015 -

Con l'assemblea ordinaria di oggi 7 febbraio 2015 si chiude il 2° anno della mia presidenza alla guida dell'Avis Comunale di Milazzo, con il Consiglio Direttivo rinnovato dall'Assemblea elettiva del febbraio 2014.

Cercherò, in poche righe, di spiegare brevemente cosa è stato fatto nell'arco del 2014.

L'Avis come più volte indicato nelle mie comunicazioni sul sito ufficiale, attraverso la **procedura di accreditamento**, (successivo alla verifica del possesso di particolari requisiti) sta subendo una profonda trasformazione per cui da semplice Associazione dedita alla formazione ed informazione dei donatori sta diventando parte attiva del sistema trasfusionale.

Procedura di accreditamento significa che:

"le Associazioni di volontariato registrate come ONLUS negli albi Regionali, se dotati di un sistema di qualità e tracciabilità, certificato da valutatori indicati dall'Assessorato alla Salute - dipartimento trasfusionale - possono essere autorizzati ad operare in proprio nelle raccolte seguendo, ovviamente, direttive fornite dai SIMT di riferimento (ex Centri trasfusionali)".

Questo processo iniziato con il decreto n°931 del 21 giugno 2002, decreto che pose le basi operative per l'acquisizione dei **requisiti minimi** delle unità preposte alla raccolta di sangue sul territorio Siciliano, proseguì nel lontano 2005, con il recepimento da parte dello Stato della direttiva CE 2002/98 e successivi aggiornamenti, ed ha il suo culmine con la legge 219/2005 la quale riconosce

"la funzione civica, sociale, e solidaristica espressa nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti" e del "ruolo fondamentale che le associazioni di donatori hanno nel sistema Sanitario Nazionale".

Un passaggio epocale. Si stabilisce, per legge, che le Associazioni di donatori e quello che ne consegue dall'atto donazionale sono parte integrante del sistema sanitario nazionale. Quindi nel 2005 iniziava l'attività da parte delle Associazioni Nazionali di uniformarsi ai dettami di questa legge. Ovviamente la Regione Sicilia recepisce molto in ritardo quanto indicato nella L.219/2005, resta lettera morta il Decreto 21/giugno/2002 per cui, tralasciando le normative emanate successivamente, rincorrendo i tempi, stabilisce che entro novembre del 2013 dovevano essere presentate le istanze di accreditamento da parte delle Associazioni di volontariato (e non solo, comprendendo anche i SIMT) che intendevano incamminarsi verso quest'obiettivo e la conclusione del processo, successiva alla verifica ispettiva, doveva avvenire nel dicembre 2014. Cioè nell'arco di 2 anni si doveva attuare ciò che doveva cominciare già nel lontano 2002. In applicazione a tutta questa legislazione **dal 1 dicembre 2013** non era possibile effettuare più raccolte esterne con le modalità note, cioè trasferendo attrezzature e medici SIMT nei locali della guardia medica messi a disposizione dei Comuni, ma utilizzando solo autoemoteche accreditate ed autorizzate dall'Assessorato. Parimenti, potevano essere svolte raccolte solo nelle sedi associative che avevano in corso l'iter di accreditamento, le quali ai sensi dei vigenti decreti venivano autorizzate temporaneamente dai SIMT. Analogamente, chiusosi il procedimento di verifica ispettiva alla fine del 2014, **dal 1 gennaio 2015** avrebbero potuto operare, nella raccolta del sangue, solo le Associazioni accreditate, niente più regime di autorizzazioni temporanee dei SIMT, relegando così tutte le strutture associative, fuori da questo processo, a ruolo di comparse perché per potersi gestire, vista l'esiguità dei fondi pubblici, un numero di donatori/donazioni inferiori alle 500 unità, non sarebbe sufficiente alla loro sostenibilità economica. Nel 2011 il Consiglio Direttivo in carica, visti gli enormi cambiamenti che da lì a breve tempo sarebbero avvenuti, deliberò il trasferimento nella precedente sede in via Maio Mariano, trasferimento finalizzato a questo obiettivo (l'accREDITamento) per cui le risorse disponibili erano state impegnate per l'acquisizione dei requisiti STO (Strumentali, tecnologici e Organizzativi) richiesti dall'Assessorato prima della verifica ispettiva. Tali requisiti elencati in una check-list comprendevano:



**COMUNALE
DI MILAZZO**

SEZIONE di MILAZZO

Via On. G. Martino,1

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9287464

C.F. 92003330831

Web site: www.avismilazzo.it

Pec: postmaster@pec.avismilazzo.it

E-mail: avismilazzo@gmail.com

- la sede adeguata alle normative di legge(**requisiti strumentali**);
- la dotazione delle attrezzature(**requisiti tecnologici**);
- la dotazione di procedure operative (**requisiti organizzativi**)

Condizione propedeutica alla presentazione dell'istanza erano:

- La nomina del Responsabile UDR (Unità di Raccolta fissa);
- Autorizzazione igienico-sanitaria rilasciata dall'ASP di competenza;
- Convenzione con le ASP, redatta ai sensi del D.A. 598/2013, in vigore.

Con la delibera del Consiglio Direttivo n°253 del 25/5/2011 e successive avevamo così dato priorità al futuro dell'Avis e per non stornare risorse, altrimenti destinate all'acquisto di attrezzature, adattamento strutturale della sede, autorizzazioni sanitarie etc. così da essere in linea con i requisiti richiesti dall'Assessorato, rinunciando anche all'organizzazione di tutte quelle attività associative che caratterizzavano la ns. struttura cioè la cena sociale di fine anno, le benemerienze ai soci etc. Il sottoscritto che in quel periodo ricopriva la carica di Amministratore, dietro delega del Consiglio Direttivo, e con il supporto del dott. Spadaro, allora Direttore Sanitario, da un'accelerazione alle attività che, dal punto di vista normativo e strutturale, permettevano di allinearsi ai requisiti indicati. Contemporaneamente si dava inizio alla stesura delle linee guida gestionali della sede e delle procedure operative per completare il quadro dei requisiti organizzativi.

L'impegno finanziario per l'acquisizione dei requisiti richiesti (strumentali e tecnologici) ad esclusione delle spese di gestione, ha comportato sino ad oggi, grazie alle donazioni da cui dipendono i rimborsi dell'ASP, un investimento di circa 40.000 euro. Alla fine di ottobre del 2013, assolti gli atti propedeutici all'istanza sopra indicati, l'Avis era in linea con tutti i requisiti richiesti tantoché l'istanza per l'accreditamento era pronta, istanza che sarebbe stata inoltrata entro i termini previsti dall'Assessorato, cioè del 30 novembre del 2013. Nell'arco dello stesso anno erano state programmate ed autorizzate dal SIMT raccolte che avevano lo scopo non solo di rodare il sistema e la sua tracciabilità, applicando le procedure operative emanate, ma anche venire incontro alle esigenze del SIMT che nel periodo estivo aveva in corso lavori di riadattamento dei locali che ne avevano ridotto l'operatività. L'Avis vista la regolarità degli atti e della documentazione inoltrata era, per il DASOE (settore dell'Assessorato alla Salute competente in materia trasfusionale), la prima struttura sul territorio della Provincia nella lista di quelle immediatamente ispezionabili. Questo per sommi capi è lo sviluppo di quanto si stava attuando per l'accreditamento.

Sembrava tutto lineare, ma dopo l'episodio verificatosi il 16 novembre del 2013, già dettagliato nell'Assemblea precedente, l'ASP sospende la certificazione igienico-sanitaria, già concessa per i locali di via Maio Mariano, e la convenzione in atto che regola i rimborsi sulle donazioni. Questi avvenimenti, il cui riscontro è nelle mie comunicazioni sul sito ufficiale, non trovano risoluzioni nella controparte, per cui vista la chiusura a riccio dell'ASP, anche il DASOE dispone l'ispezionabilità dell'Avis di Milazzo in quarantena, in attesa di risoluzione della vicenda. Visti i tempi ristretti dell'accreditamento indicati dall'assessorato e la mancanza di volontà ASP a risolvere la controversia l'attuale Consiglio Direttivo è costretto a prendere una drastica decisione: trasferire nuovamente l'Avis in locali che presentano i requisiti richiesti dalle normative per ottenere in tempi rapidi la prevista certificazione igienico-sanitaria. Viene così deliberato il trasferimento in via Onorevole Gaetano Martino, nei locali dell'ex liceo, già a norma dal punto di vista normativo. Nonostante tutto abbiamo impiegato 10 mesi, (da gennaio ad ottobre) per avere la certificazione da parte ASP la quale, non solo aveva frapposto tutti gli ostacoli impensabili (relazioni tecniche, perizie giurate, etc.) al suo rilascio, ma anche costretti ad un trasferimento di sede, a ns. parere inutile, con utilizzo di risorse economiche consistenti (spese contrattuali, trasloco di immobili, impianti e macchinari). Una certificazione, che tante strutture associative, hanno ottenuto celermente, senza sobbarcarsi costi enormi e tempi lunghi, veniva finalmente concessa.

Tanti sono stati i ns. tentativi di aprire un dialogo all'interno dell'ASP ma nessuno dei responsabili da Commissari Straordinari, Direttori sanitari hanno dato risposta alle ns. continue richieste di incontro e alle numerose comunicazioni agli atti.

Ad inizio novembre la certificazione ottenuta viene inoltrata all'Assessorato, l'Avis è reinserita nuovamente tra le Associazioni accreditabili, e il 29 novembre subiamo la visita ispettiva da parte del team di valutatori Regionali il cui report ci è



COMUNALE
DI MILAZZO

SEZIONE di MILAZZO

Via On. G. Martino, 1

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9287464

C.F. 92003330831

Web site: www.avismilazzo.it

Pec: postmaster@pec.avismilazzo.it

E-mail: avismilazzo@gmail.com

inoltrato questa settimana. Sono state rilevate alcune non conformità, non critiche, le cui azioni correttive contiamo di approntare in poco tempo per richiedere all'Assessorato una nuova visita ispettiva, di verifica, prima della scadenza dei termini previsti per il 30 giugno, termini che dal 31 dicembre 2014 sono stati spostati dal decreto mille proroghe del Governo per evitare un blocco dell'attività donazionale. Mi preme anche far presente che la verifica ispettiva è stata affrontata

dall'Avis acquisendo in proprio tutta la strumentazione necessaria senza l'aiuto di nessuno benché l'ASP avrebbe dovuto dare un supporto come stabilito in convenzione. A tutt'oggi, escluso le altre strutture associative, il PC con l'installazione del programma EmoNet con cui il SIMT gestisce donatori e donazioni, le bilance pesa sacche interfacciate con il software, i farmaci per l'assistenza al donatore e quant'altro previsto in convenzione non è stato fornito dall'ASP, ma abbiamo provveduto a dotarci di tutto ciò in quanto previsto nella check-list Regionale propedeutico all'accreditamento (persino del cerotto), impegnando e reinvestendo le ns. risorse per non trovarci impreparati alla visita ispettiva del DASOE. Tutto questo impegno finanziario come poi chiarirà il Tesoriere a ridotto le ns. disponibilità economiche tantè che le riserve, al 31 dicembre 2014, erano di appena di 1500 euro. Si perché l'ASP per tutto il 2014 non ha erogato i contributi previsti da un Decreto Regionale costringendosi al ricorso di un decreto ingiuntivo che tutt'ora è in itinere. Abbiamo anche in corso, con l'ASP, una controversia relativa all'interpretazione del decreto regionale 598/2013 (quello che regola i rimborsi previsti per legge delle sacche di sangue prodotte) e in virtù di questa loro interpretazione ci richiedono la restituzione di somme, a loro parere pagate in eccesso, ma non spiegano da cosa traggono questa conclusione

Per quanto riguarda i risultati abbiamo consuntivato il 2014 trasferendo 1070 unità di sangue (986 sangue intero e 84 da aferesi) al SIMT e rispetto al 2013 (chiuso con 1292 donazioni globali) abbiamo avuto una diminuzione di 222 donazioni legata a problemi riorganizzativi e funzionali che sono stati al vaglio del Consiglio Direttivo. Non si conoscono, al momento, i consuntivi della Provincia, ma stante i comportamenti dell'ASP nei riguardi delle Associazioni e in particolare sull'Avis di Milazzo non si può ben sperare su un miglioramento della carenza endemica di sangue che la ns. Provincia ha sempre lamentato nell'ambito della Regione Siciliana, nonostante strutture come le Avis (in particolare Milazzo) si adoperino in tal senso e non vengono supportate.

Questo è il contesto in cui opera e continua ad operare l'Avis di Milazzo ed a cui nessuno, a parte parole di circostanza, ha dato apporto fattivo e utile, facendo pesare il ruolo istituzionale dell'Avis Provinciale e Regionale specialmente nel momento in cui i primi dati sull'accreditamento delle strutture trasfusionali pubbliche non sono positive e vedono accreditate o in accreditamento solo strutture associative Avis. Continuiamo a lavorare non solo perché tanti hanno bisogno del ns. operato, ma anche per mostrare a tutti che l'Avis di Milazzo non specula sul sangue e non è un covo di malfattori come tanti, inopinatamente, hanno sentenziato nel tempo sperando di trarne vantaggio per se. I ns. donatori non si dimenticano che l'Avis di Milazzo è una Associazione, non nata ieri, ma nel 1982, ed è una realtà che ha contribuito non solo all'autosufficienza dell'ospedale di Milazzo, ma anche a ridurre quella carenza di sangue che la ns. Provincia purtroppo manifesta ed è **sempre stata e sarà in prima linea**.

Milazzo lì 07/02/2015

Il Presidente
(Federico Silvestri)

P.S

- Giorno 3 febbraio abbiamo rilevato sul c.c. dell'Avis due accrediti ASP relativi al 1° e al 2° trimestre del 2014 ovviamente dell'importo calcolato secondo la loro interpretazione del decreto. Qualcuno probabilmente ha fatto presente a questi Signori che per quanto dovuto dall'anno precedente, erano inadempienti, per cui era necessario interrompere i termini del mancato pagamento, visto che vi è in itinere un contenzioso. Siamo ancora in attesa dei rimborsi relativi al 3° e al 4° trimestre 2014 e attendiamo l'evoluzione della vicenda.

Grazie a tutti per avermi ascoltato.